



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro nella città metropolitana di Bologna

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 5 agosto 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	37
4. Utenza dei Centri per l'impiego	37
Nota metodologica sulle fonti informative	40
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	42
Glossario	43

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	34
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	38
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	38

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	35
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	39

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al + 0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che, sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni precedenti al 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto nella città metropolitana di Bologna: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia, attorno al 3,3%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva del +0,8%³.

Nell'area metropolitana di Bologna nella media 2023 le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT evidenziano una crescita della popolazione attiva (+1,5%) e una contestuale diminuzione della componente inattiva in età lavorativa (-8,5%). Lo stock medio degli occupati è stimato in leggera crescita (da 469 mila persone nel 2022 a 475 mila persone nel 2023), come risultato della crescita sia dell'occupazione dipendente, sia di quella indipendente. A differenza di quanto osservato lo scorso anno, risulta in aumento la stima delle persone in cerca di occupazione: dalle 18 mila unità del 2022 alle 19 mila del 2023. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per l'area metropolitana è pari al 73,4% (al 71,6% nel 2022), con un divario di 8,1 punti percentuali tra i due generi (77,5% il tasso maschile, 69,4% quello femminile). Sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione, stimato al 3,8% (dal 3,6% del 2022), valore più basso tra le province emiliano-romagnole, con un divario di genere inferiore al punto percentuale in favore della componente femminile (4,1% il tasso maschile, 3,4% quello femminile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato attorno al 23,6% (in diminuzione rispetto al 25,7% del 2022), con un divario di genere pari 9,1 punti percentuali, anch'esso in riduzione rispetto al 2022.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2023, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente nell'area metropolitana, con un saldo positivo pari a 9.374 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro è stata trainata dal lavoro permanente (sono state 9.974 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, alle quali si aggiungono le 917 in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 676 unità, quelle riguardanti il lavoro somministrato a tempo determinato di 841 unità). A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dalle altre attività dei servizi (4.232 unità in più), dal commercio, alberghi e ristoranti (2.339 unità) e dal settore dell'industria in senso stretto (1.931 unità). Dinamica positiva ma meno intensa quella osservata nelle costruzioni (831 unità), mentre è risultato stazionario il settore agricoltura e silvicolture (41 unità). Da segnalare, infine, la crescita del lavoro intermittente, con un saldo positivo nell'anno di 710 unità, per la maggior parte afferenti al settore turistico (611 unità), ma soprattutto del lavoro parasubordinato, che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative – ha evidenziato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali sia del saldo annuale (7.204 unità in più nel corso del 2023).

¹ Si veda: ISTAT. *Conti e aggregati economici nazionali annuali*, edizione aprile 2023.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi sulla serie storica più ampia.⁵

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	250	225	475
Persone in cerca di occupazione	11	8	19
Forze di lavoro	260	233	493
Inattivi (15-64 anni)	60	90	150
		Percentuali	
Tasso di occupazione (a)	77,5	69,4	73,4
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	3,4	3,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,6	19,6	17,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,8	6,8	7,9
Tasso di attività (c)	80,9	71,9	76,4
Tasso di inattività (d)	19,1	28,1	23,6
2022		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	251	218	469
Persone in cerca di occupazione	9	9	18
Forze di lavoro	259	227	486
Inattivi (15-64 anni)	65	99	164
		Percentuali	
Tasso di occupazione (a)	76,7	66,5	71,6
Tasso di disoccupazione (b)	3,3	4,0	3,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,1	32,0	22,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	7,2	9,2	8,1
Tasso di attività (c)	79,4	69,2	74,3
Tasso di inattività (d)	20,6	30,8	25,7

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la città metropolitana di Bologna con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 475 ± 12 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 19 ± 3 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 150 ± 8 mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, nella città metropolitana di Bologna, nella media del 2023, la forza lavoro è stimata attorno a 493 mila unità, in crescita di 7 mila unità rispetto al 2022 (+1,5%), che rappresentano la sintesi della crescita di 6 mila unità tra le donne (+2,6%) e di mille unità tra gli uomini (+0,5%). Anche per gli occupati⁶ si osserva una crescita rispetto al 2022 di 6 mila unità (da 469 mila a 475 mila) pari ad un incremento dell'1,3%. Si osserva, in questo caso, una dinamica opposta per le componenti di genere: se gli uomini calano di mille unità rispetto al 2022 (-0,4%), le donne più che compensano questa riduzione con 7 mila occupate in più (+3,2%), portando l'occupazione femminile al di sopra del livello pre-Covid (si veda la Figura 1 per un confronto con gli anni precedenti). A livello di posizione professionale (Figura 6) si conferma la leggera crescita della componente di occupazione dipendente, mentre nel caso degli indipendenti la variazione è positiva per la prima volta dal 2019. Il relativo tasso di occupazione, nella classe 15-64 anni, è stimato a livello metropolitano attorno al 73,4% (71,6% nel 2022), con un divario di genere pari ad 8,1 punti percentuali (erano 10,2 nel 2022): il tasso di occupazione maschile è pari al 77,5%, mentre quello femminile si ferma al 69,4% (si veda la Figura 2 per un confronto con gli anni precedenti).

A differenza di quanto osservato lo scorso anno risulta in leggero aumento la stima delle persone in cerca di occupazione: dalle 18 mila del 2022 alle 19 mila del 2023. Di questi, 11 mila sono uomini (in aumento rispetto ai 9 mila dell'anno scorso) e 8 mila sono donne (in calo rispetto alle 9 mila stimate nel 2022), riportando, per la prima volta dal 2019, il numero di donne in cerca di occupazione a valori più bassi rispetto a quello degli uomini. I corrispettivi tassi riflettono questa dinamica, con il tasso di disoccupazione maschile che passa dal 3,3% al 4,1% mentre quello femminile diminuisce dal 4,0% al 3,4%, mantenendo inalterato il divario di genere a 0,7 punti percentuali, ma in favore della componente femminile, il cui tasso di disoccupazione è per l'appunto inferiore a quello maschile. Nel complesso della popolazione provinciale, il tasso di disoccupazione è stimato al 3,8%, più basso del dato medio regionale (pari al 5,0%) e sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (+0,2 punti percentuali).

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, tra gli under 25 il tasso provinciale è stimato al 17,4% (in netta diminuzione rispetto al 2022, quando era stimato al 22,9%), mentre tra gli under 35 risulta pari al 7,9% (in leggero calo rispetto all'8,1% del 2022).

All'aumento delle forze di lavoro si contrappone la dinamica *“negativa”* della popolazione inattiva in età lavorativa (che include coloro che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi), che cala di ben 14 mila unità (-8,5% rispetto al 2022). La riduzione interessa entrambe le componenti di genere ma è più intensa per le donne (9 mila inattive in meno, rispetto a 5 mila unità in meno per gli uomini). Il tasso di inattività (15-64 anni) risulta pari al 23,6% (in calo rispetto al 25,7% del 2022) con un divario di genere pari a 9,1 punti percentuali, in riduzione rispetto all'anno precedente (10,2 punti percentuali nel 2022).

⁶ Si ricorda che a seguito della modifica della definizione di occupazione statistica, questo indicatore non include i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro per più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa da più di tre mesi.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

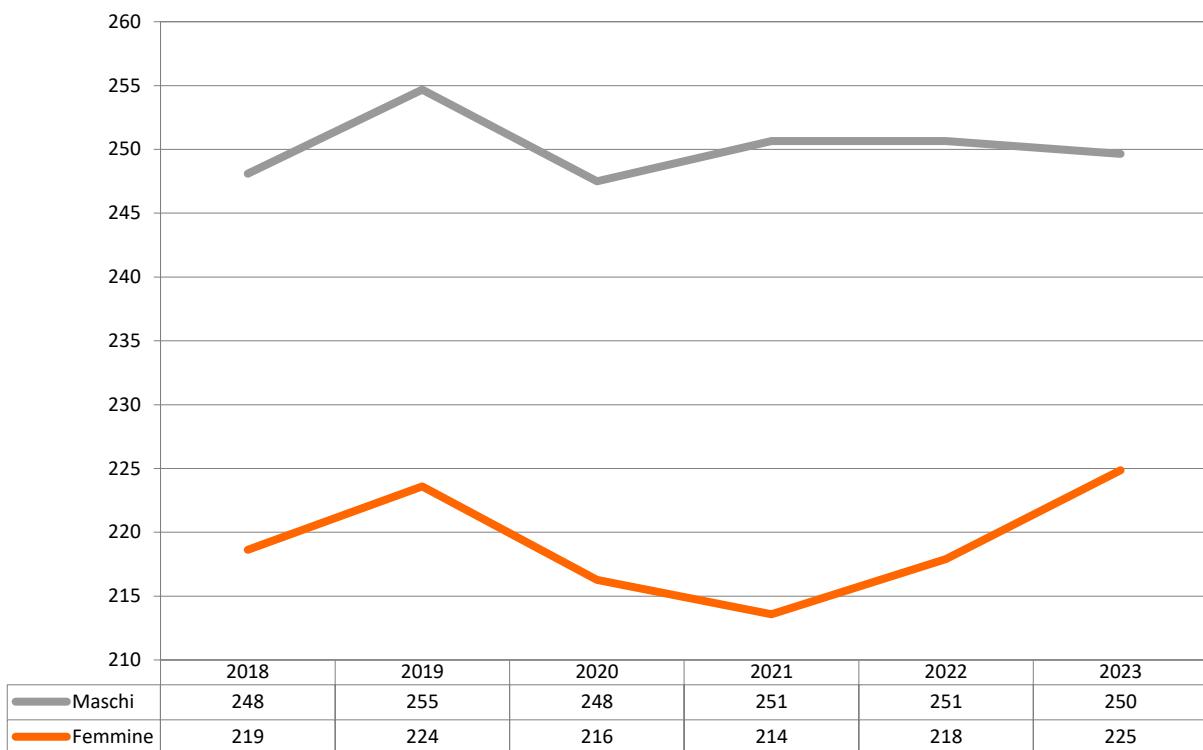


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, percentuali

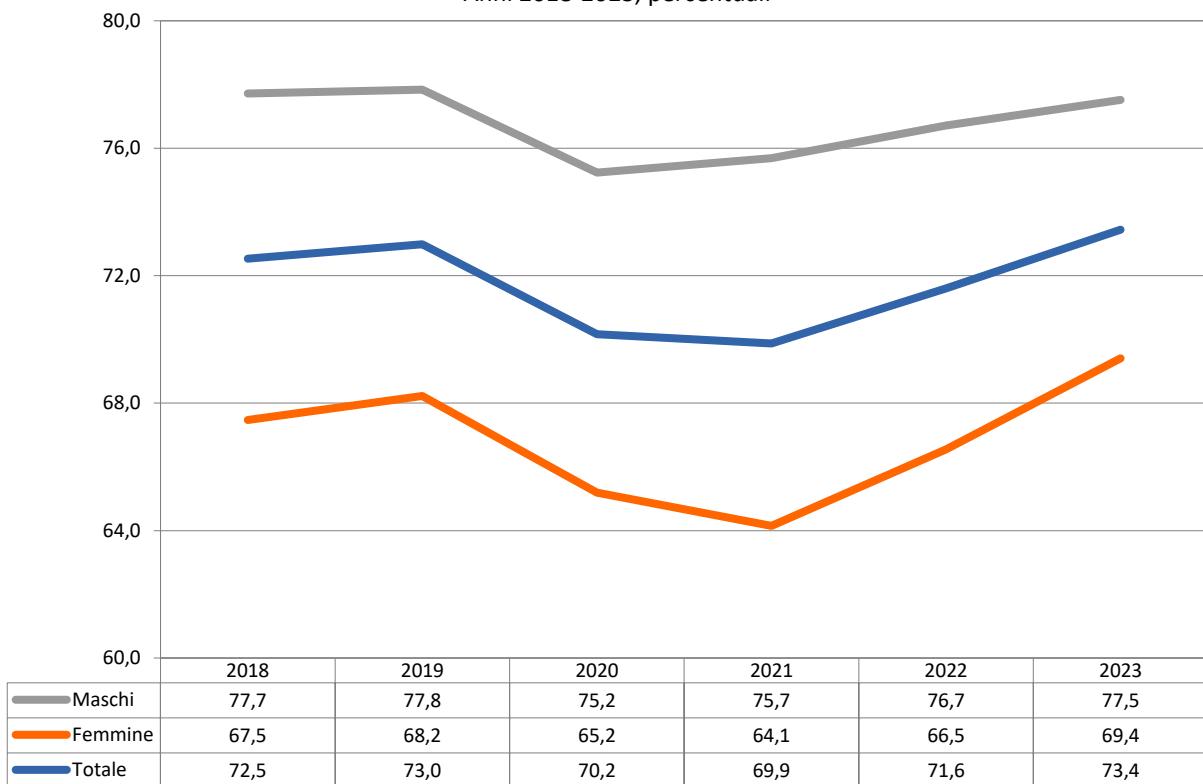


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

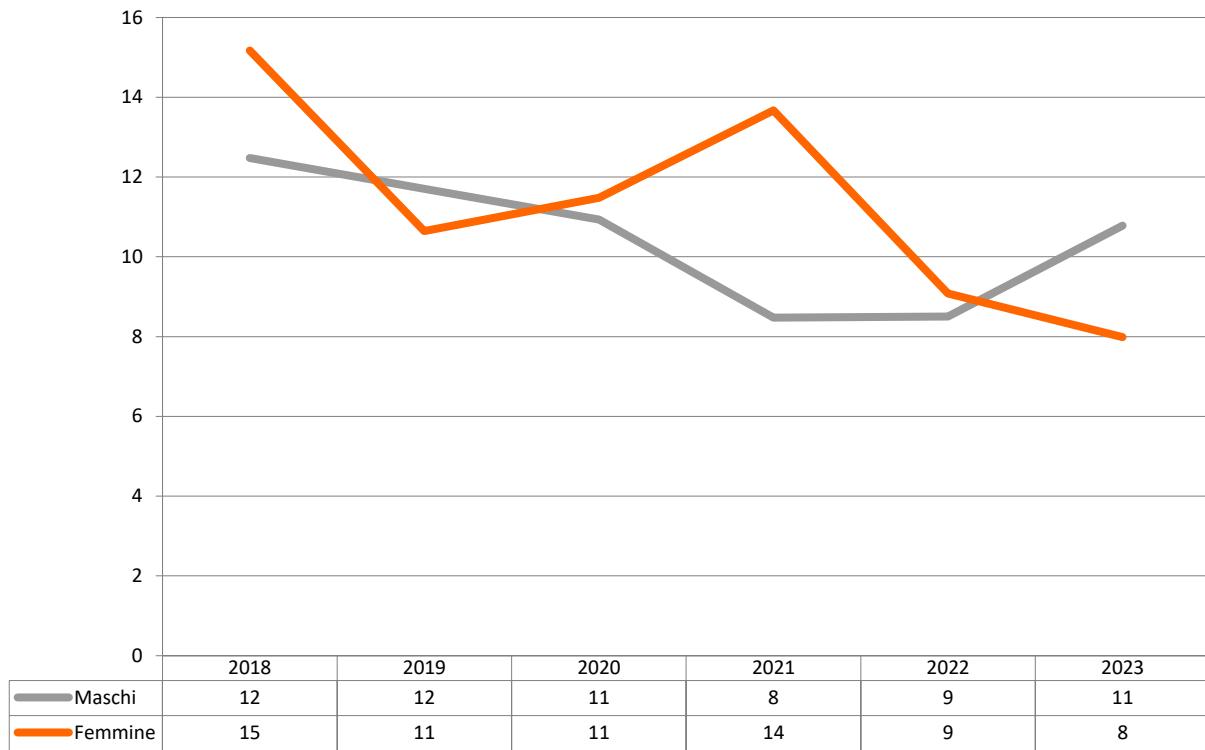


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, percentuali

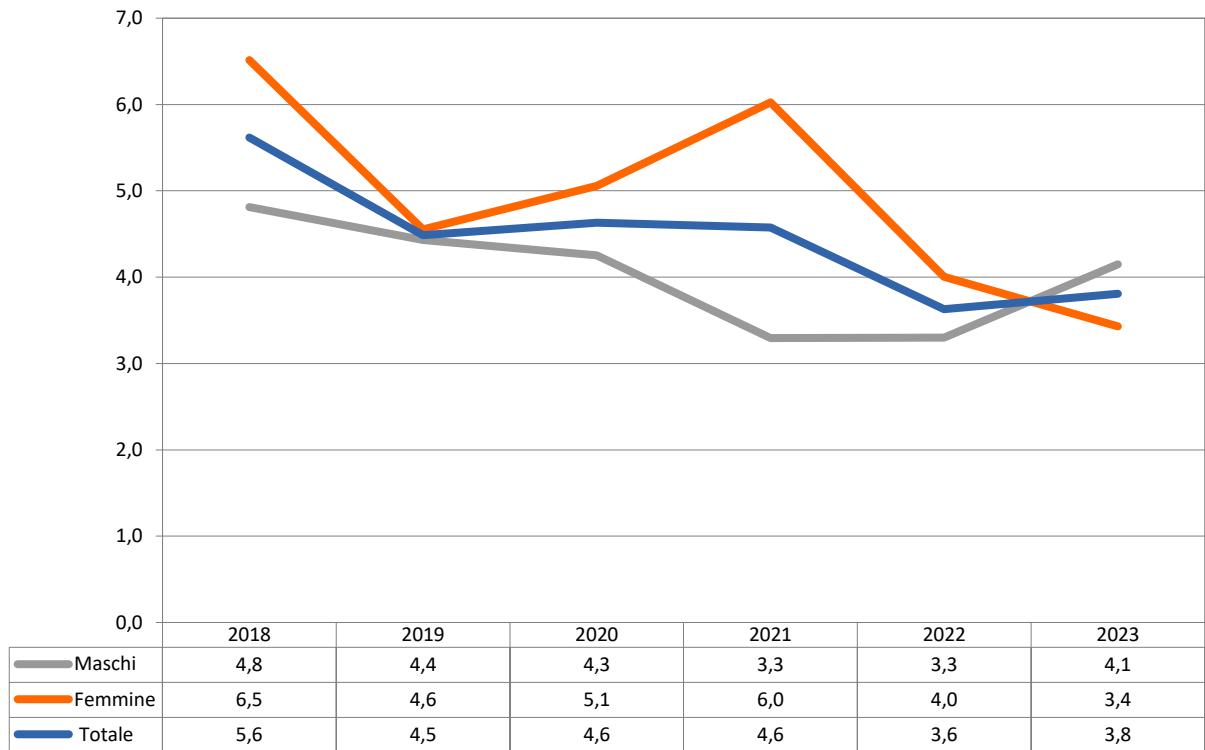


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, percentuali

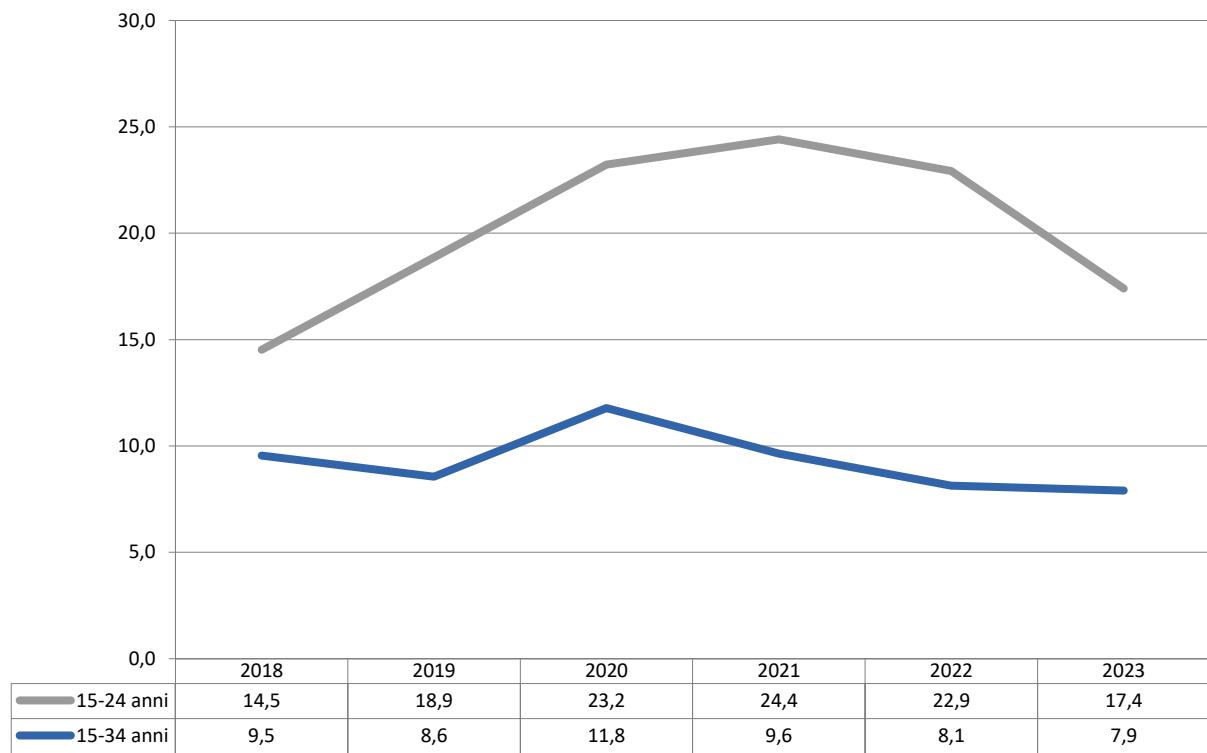
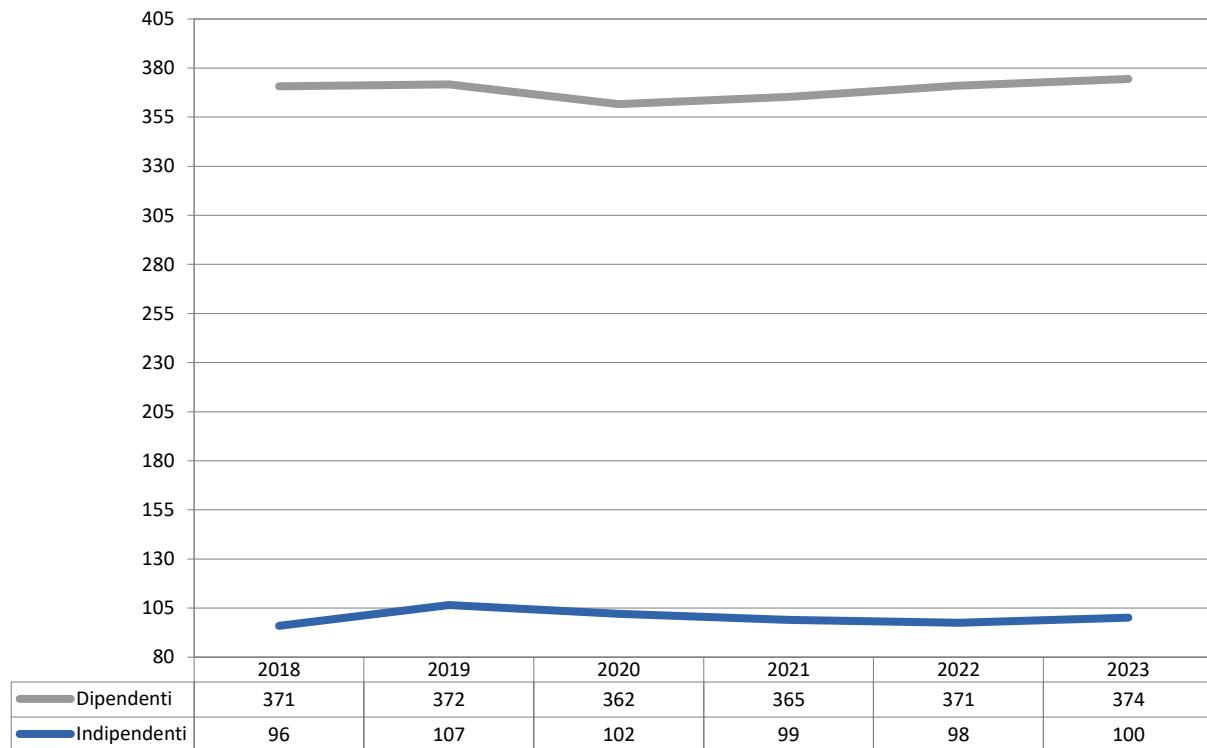


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione.

Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 nell'area metropolitana di Bologna (Tavola 2) si evidenzia una dinamica sostanzialmente stabile del flusso di attivazioni e cessazioni rispetto all'anno precedente: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 231.822 e le cessazioni 222.448, con un saldo di 9.374 unità, di poco inferiore al dato del 2022 (Figura 7). Anche nel 2023 la variazione positiva delle posizioni dipendenti è da attribuirsi principalmente all'espansione dell'area del lavoro permanente (sono state 9.974 le posizioni dipendenti a tempo indeterminato create nel 2023, a cui si aggiungono 917 posizioni di apprendistato), mentre il lavoro a termine ed il lavoro somministrato subiscono entrambi una contrazione (il saldo annuale dei contratti a tempo determinato è stato negativo per 676 unità, mentre quello del lavoro somministrato a tempo determinato è stato pari a -841 unità).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023				Valori assoluti
Lavoro dipendente (b)	231.822	-	222.448	9.374
Tempo indeterminato	35.171	20.347	45.544	9.974
Apprendistato	8.654	2.257	5.480	917
Tempo determinato	144.523	17.123	128.076	-676
Lavoro somministrato (c)	43.474	967	43.348	-841
Lavoro intermittente	17.539	-	16.829	710
Lavoro parasubordinato	21.826	-	14.622	7.204

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

In crescita il lavoro intermittente, che presenta un saldo tra attivazioni e cessazioni pari a +710 unità (Figura 17 e Tavola 14), ma è soprattutto il lavoro parasubordinato ad evidenziare un incremento molto consistente sia dei flussi contrattuali, sia del relativo saldo annuale (7.204 unità in più), causa l'introduzione dell'obbligo relativo alle comunicazioni obbligatorie, per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai contratti rivolti ai lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁷.

Se l'andamento del mercato del lavoro metropolitano nel 2022 aveva segnato il nuovo picco della serie storica a livello territoriale delle attivazioni e delle cessazioni di contratti di lavoro dipendente, il 2023 è stato caratterizzato da un mantenimento nel volume dei flussi, saldamente al di sopra dei livelli precedenti (Figura 7). Crescono leggermente sia le attivazioni (231.822, in aumento dello 0,2% rispetto al 2022) che le cessazioni (222.448, +0,3%), per un saldo pari a 9.374 nuove posizioni di lavoro dipendente, in linea con le 9.691 registrate nel 2022.

Prendendo in considerazione la serie storica destagionalizzata (ossia depurata dagli effetti di stagionalità e di calendario) e osservando come è cambiato il saldo delle posizioni nel corso dell'anno, si può notare come le attivazioni hanno mostrato una contrazione congiunturale per 5 mesi su 12 (6 mesi le cessazioni). A prescindere da ciò, il bilancio annuale, come già detto, è stato positivo. In termini di saldo la crescita delle posizioni dipendenti è stata costruita soprattutto nel primo e nell'ultimo trimestre (3.474 unità nel primo trimestre e 3.375 nel quarto trimestre), mentre hanno contribuito in maniera più marginale il secondo (+722) ed il terzo (+1.802).

⁷ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

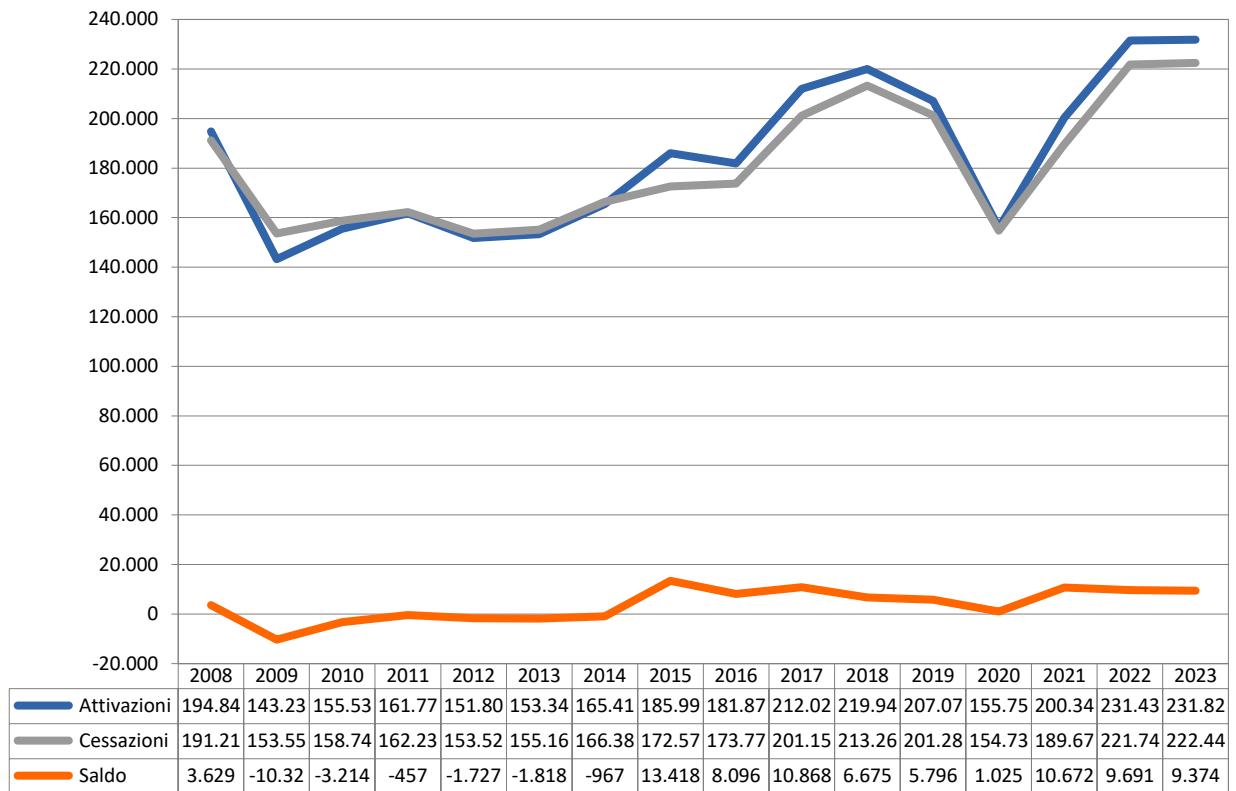
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2022	Gennaio	23.946	13.122	10.824	18.821	17.468	1.352
	Febbraio	16.478	14.423	2.055	18.362	18.060	302
	Marzo	18.748	17.577	1.171	18.734	17.845	889
	Aprile	18.815	16.263	2.552	19.965	18.742	1.223
	Maggio	20.081	17.987	2.094	19.694	19.093	601
	Giugno	19.263	26.978	-7.715	19.174	19.032	143
	Luglio	16.798	16.459	339	20.043	18.978	1.065
	Agosto	9.956	14.210	-4.254	18.291	18.559	-268
	Settembre	29.785	19.326	10.459	19.652	18.819	833
	Ottobre	22.664	20.105	2.559	19.771	18.836	934
	Novembre	21.700	17.703	3.997	20.737	19.116	1.621
	Dicembre	13.204	27.594	-14.390	18.195	17.198	996
2023	Gennaio	24.797	14.688	10.109	19.353	18.530	822
	Febbraio	18.518	15.734	2.784	20.128	18.685	1.442
	Marzo	20.731	19.221	1.510	20.201	18.991	1.209
	Aprile	18.046	16.215	1.831	19.268	18.700	567
	Maggio	19.299	17.321	1.978	18.721	18.568	152
	Giugno	18.663	24.895	-6.232	18.530	18.527	2
	Luglio	15.799	16.061	-262	18.789	18.816	-26
	Agosto	10.408	14.052	-3.644	19.583	18.438	1.146
	Settembre	28.864	19.316	9.548	19.210	18.527	683
	Ottobre	22.526	19.637	2.889	19.058	18.413	646
	Novembre	20.138	16.236	3.902	19.168	18.009	1.159
	Dicembre	14.033	29.072	-15.039	19.817	18.246	1.570
	Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)			
	Gennaio	3,6	11,9	6,4	7,7		
	Febbraio	12,4	9,1	4,0	0,8		
	Marzo	10,6	9,4	0,4	1,6		
	Aprile	-4,1	-0,3	-4,6	-1,5		
	Maggio	-3,9	-3,7	-2,8	-0,7		
	Giugno	-3,1	-7,7	-1,0	-0,2		
	Luglio	-5,9	-2,4	1,4	1,6		
	Agosto	4,5	-1,1	4,2	-2,0		
	Settembre	-3,1	-0,1	-1,9	0,5		
	Ottobre	-0,6	-2,3	-0,8	-0,6		
	Novembre	-7,2	-8,3	0,6	-2,2		
	Dicembre	6,3	5,4	3,4	1,3		

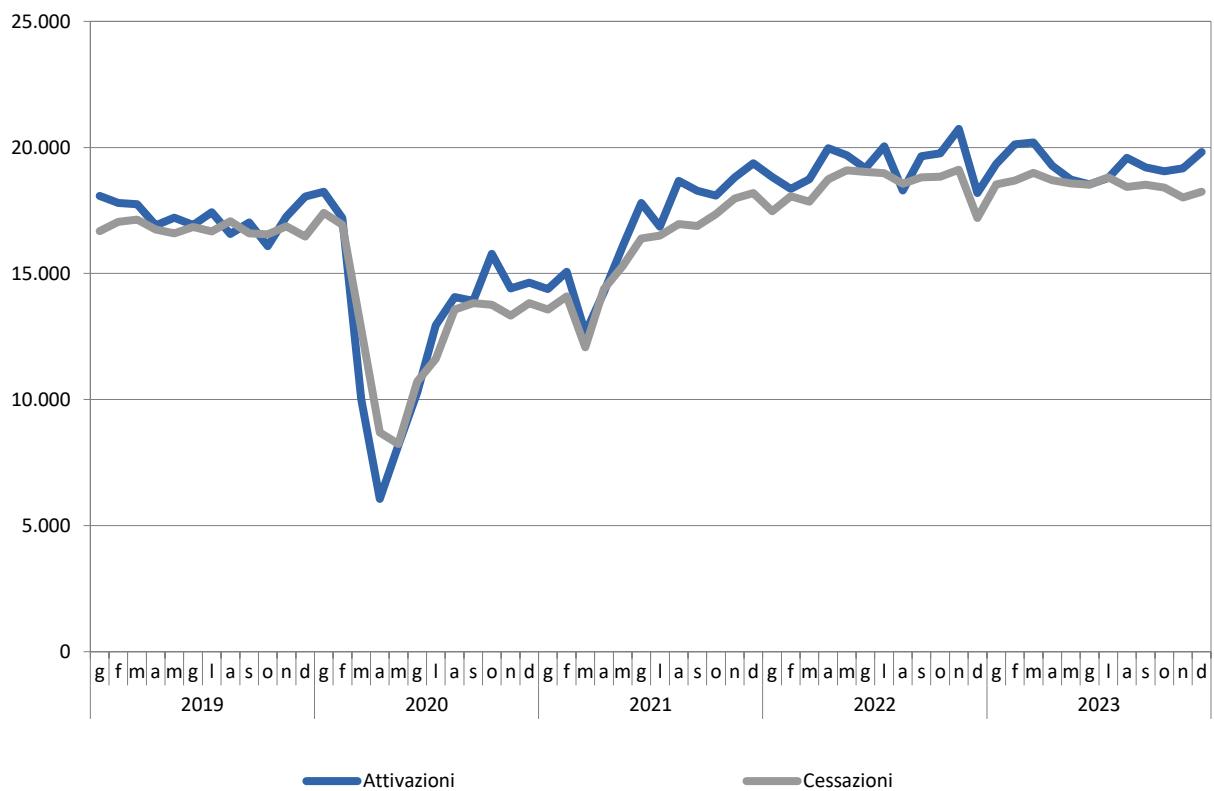
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello metropolitano, alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2023 hanno contribuito in modo particolare (Tavola 4), in linea con quanto accaduto l'anno scorso, i servizi (4.232 unità nelle altre attività dei servizi e 2.339 nel commercio, alberghi e ristoranti). Bilancio positivo, sebbene inferiore al saldo 2022, quello dell'industria in senso stretto (1.931 unità) e delle costruzioni (831 unità in più), mentre si conferma una dinamica più flebile nel settore dell'agricoltura, silvicolture e pesca (+41 unità).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	12.150	12.109	41
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	29.794	27.863	1.931
Costruzioni (sezione F)	11.748	10.917	831
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	53.763	51.424	2.339
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	124.367	120.135	4.232
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	13.855	13.804	51
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	31.184	28.459	2.725
Costruzioni (sezione F)	11.485	10.168	1.317
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	50.905	48.864	2.041
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	124.009	120.452	3.557
Totale economia (a)	231.438	221.747	9.691
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	-12,3	-12,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-4,5	-2,1	
Costruzioni (sezione F)	2,3	7,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5,6	5,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	0,3	-0,3	
Totale economia (a)	0,2	0,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nell'ambito dell'industria si è rilevata una diminuzione nel 2023 (Tavola 6) sia delle attivazioni (-4,5%), sia delle cessazioni (-2,1%). La crescita delle posizioni dipendenti (+1.931 unità) è stata trainata, in particolare, dalle imprese del settore dei macchinari e degli apparecchi (+615 unità), del settore dei mezzi di trasporto (+608 unità), dell'industria alimentare e delle bevande (+383 unità). Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo, dopo il saldo positivo del 2022, quest'anno registra un saldo in calo di 231 unità.

Dinamica positiva nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi pubblici all'edilizia privata: la crescita dei flussi di attivazioni (+2,3%) e di cessazioni (+7,4%) hanno determinato un saldo positivo (+831 unità), che è risultato però inferiore a quello del 2022.

Continua la crescita del settore commercio, alberghi e ristoranti, sia in termini di flussi contrattuali (+5,6% le attivazioni; +5,2% le cessazioni) sia in termini di posizioni di lavoro (1.022 posizioni in più nell'ambito del commercio e 1.317 nei servizi di alloggio e di ristorazione).

Tra gli altri servizi, infine, a fronte di un flusso contrattuale sostanzialmente stabile rispetto al 2022, si rileva un rafforzamento della crescita delle posizioni di lavoro, grazie al contributo fornito dal settore dell'istruzione (+830 unità), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+785 unità) e dai servizi di informazione e comunicazione (+603 unità). Con un saldo positivo superiore alle 500 unità troviamo anche il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+566 unità), quello dei trasporti e magazzino (+527 unità) e il comparto della sanità e dell'assistenza sociale (+510 unità).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	12.150	29.794	11.748	53.763	124.367	231.822
Cessazioni	12.109	27.863	10.917	51.424	120.135	222.448
Saldo (b)	41	1.931	831	2.339	4.232	9.374
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	3.142	7.106	2.945	13.420	31.430	58.042
Cessazioni	3.060	6.630	2.781	12.425	29.772	54.667
Saldo (c)	82	476	164	995	1.658	3.375

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro molto positivo per l'economia metropolitana, quasi tutti i settori contribuiscono positivamente alla crescita (in particolare i servizi). Dall'inizio della serie storica (2008-2023) nel bolognese sono state infatti create complessivamente 60.738 posizioni di lavoro dipendente. Tale crescita è stata sostenuta quasi interamente dal terziario, che ha evidenziato 46.706 nuove posizioni nelle altre attività dei servizi e 13.261 nuove posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti. Sono positivi, inoltre, sia il dato dell'industria in senso stretto (+999 unità), sia quello dell'agricoltura, silvicolture e pesca (+100 unità), mentre per le costruzioni le posizioni, dal 2008, sono diminuite di 328 unità (Figura 8).

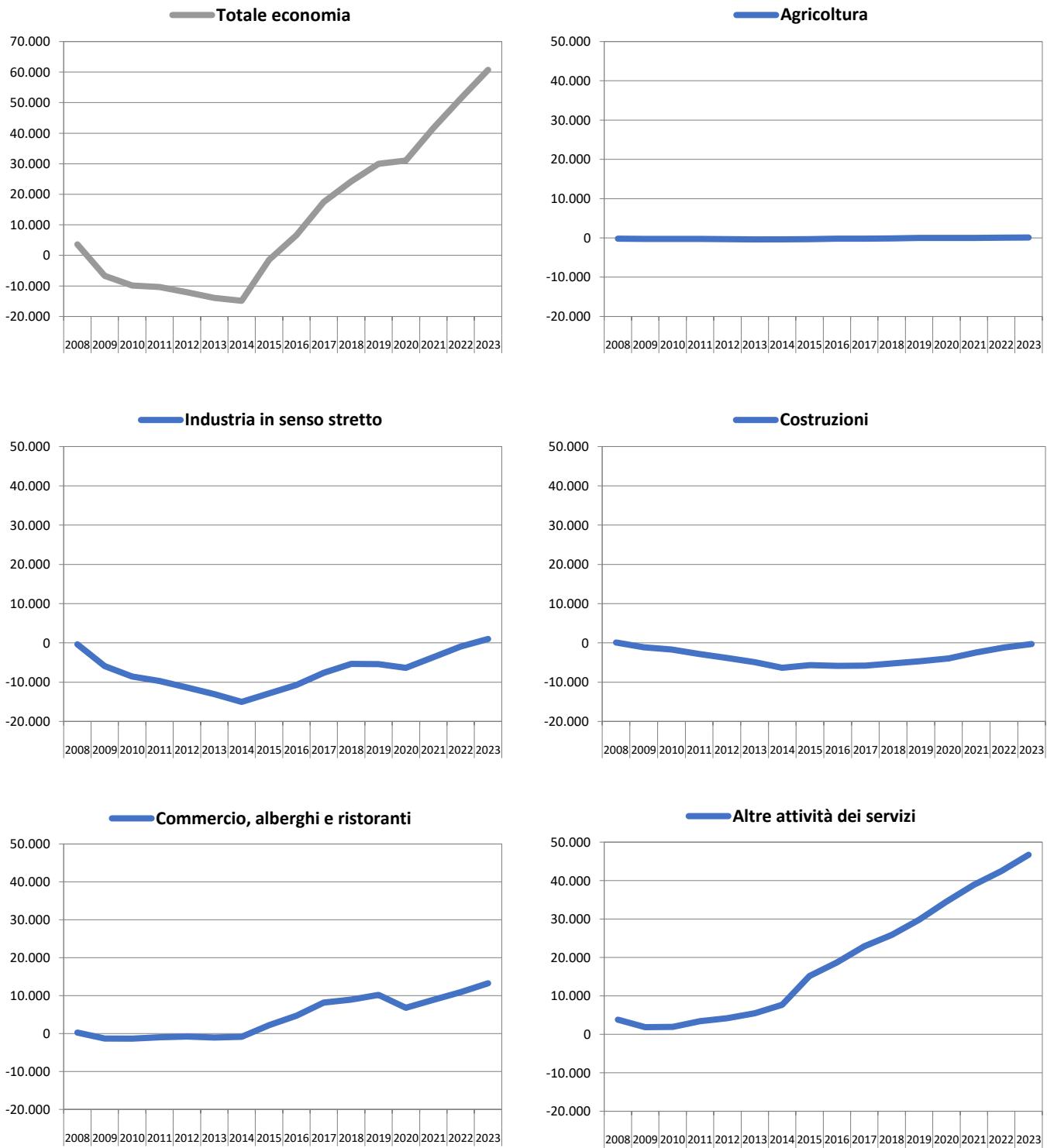
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anno 2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.150	12.109	41
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	737	740	-3
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.870	4.487	383
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.374	1.379	-5
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.359	1.289	70
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	20	23	-3
CE. Sostanze e prodotti chimici	1.028	1.071	-43
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	187	134	53
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.630	1.615	15
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5.969	6.200	-231
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	862	776	86
CJ. Apparecchi elettrici	987	972	15
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	4.816	4.201	615
CL. Mezzi di trasporto	2.912	2.304	608
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.195	1.940	255
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	228	198	30
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	620	534	86
F. Costruzioni	11.748	10.917	831
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	21.506	20.484	1.022
H. Trasporto e magazzinaggio	19.084	18.557	527
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32.257	30.940	1.317
J. Servizi di informazione e comunicazione	10.796	10.193	603
K. Attività finanziarie e assicurative	1.021	1.028	-7
L. Attività immobiliari	556	580	-24
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.661	3.876	785
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.244	19.678	566
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	15.623	15.500	123
P. Istruzione	28.779	27.949	830
Q. Sanità e assistenza sociale	10.032	9.522	510
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8.580	8.418	162
S. Altre attività di servizi	4.945	4.776	169
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	11	3	8
Non classificato	35	55	-20
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

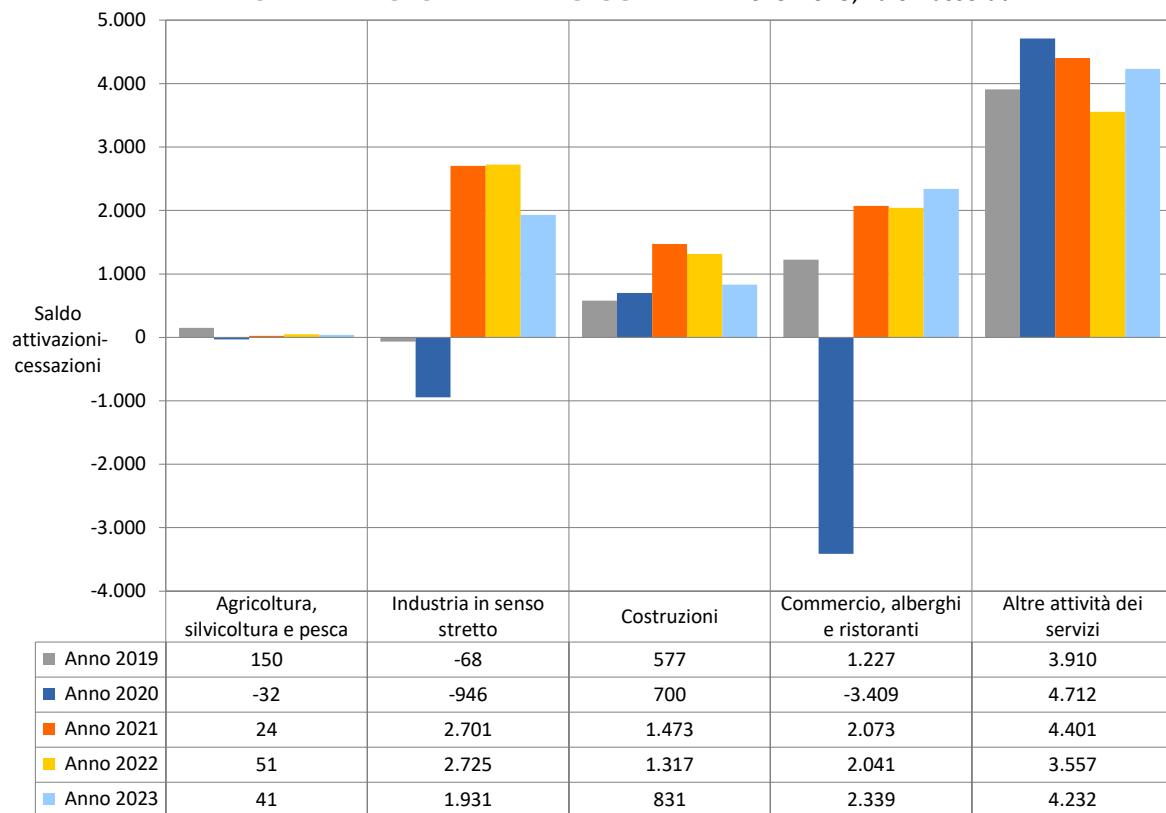
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2023 pone in evidenza una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente (Tavola 7). Nel corso dell'anno sono state 35.171 le attivazioni di contratti a tempo indeterminato (costanti rispetto al 2022), a cui si aggiungono 20.347 trasformazioni (+2,9%) e 45.544 cessazioni (-1,1%), per un saldo annuale pari a 9.974 unità (nel 2022 erano state 8.902 le posizioni a tempo indeterminato in più). Per quanto riguarda l'apprendistato, invece, le attivazioni sono state 8.654, in calo dell'8,3% rispetto al 2022, che comunque hanno contribuito alla creazione di 917 posizioni di lavoro.

Continua anche nel 2023 la contrazione, anche se più contenuta rispetto al 2022, delle posizioni dipendenti a termine. I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza rappresentano la quota preponderante (il 62,3% delle attivazioni realizzate nel 2023 all'interno dell'economia metropolitana sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale, corrispondenti a 144.523 attivazioni), hanno registrato un aumento dei flussi nell'anno (+4,2% le attivazioni, +5,0% le trasformazioni verso il tempo indeterminato e +3,6% le cessazioni), con un saldo annuale negativo di 676 unità. Il lavoro somministrato a tempo determinato, invece, con 43.474 mila attivazioni (in calo del 9,6% rispetto al 2022), si è caratterizzato per un saldo negativo di 841 unità, in controtendenza rispetto al saldo positivo, pari a 571 unità, stimato nella precedente annualità.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023		Valori assoluti			
Attivazioni	35.171	8.654	144.523	43.474	231.822
Trasformazioni	20.347	-2.257	-17.123	-967	-
Cessazioni	45.544	5.480	128.076	43.348	222.448
Saldo (c)	9.974	917	-676	-841	9.374
2022		Valori assoluti			
Attivazioni	35.185	9.434	138.744	48.075	231.438
Trasformazioni	19.768	-2.617	-16.307	-844	-
Cessazioni	46.051	5.438	123.598	46.660	221.747
Saldo (c)	8.902	1.379	-1.161	571	9.691
2023/2022		Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	-0,0	-8,3	4,2	-9,6	0,2
Trasformazioni	2,9	-13,8	5,0	14,6	-
Cessazioni	-1,1	0,8	3,6	-7,1	0,3

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

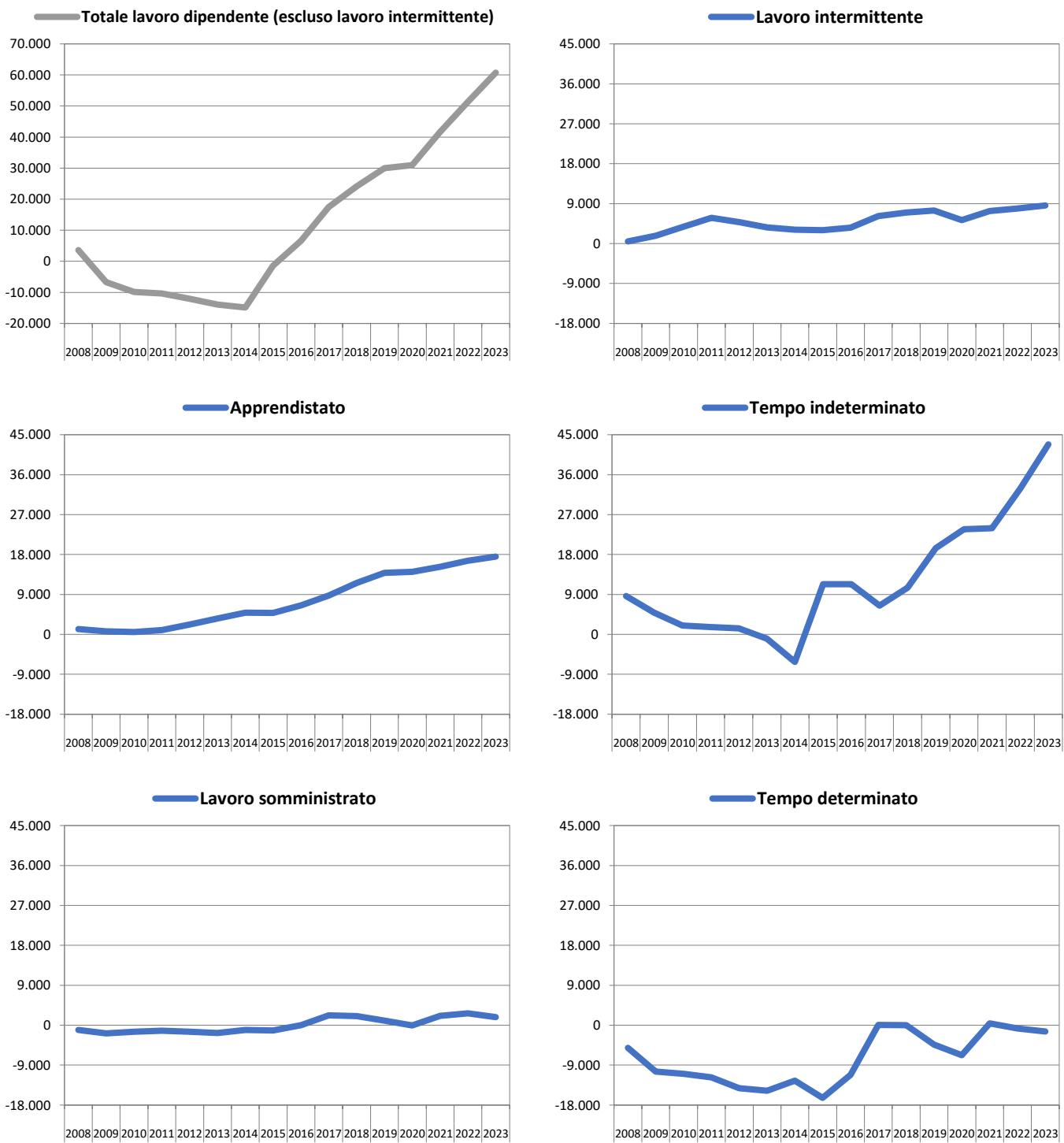
(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi dall'inizio della serie. Tra il 2008 ed il 2023, sono state 42.813 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create all'interno del mercato del lavoro metropolitano, a cui si aggiungono 17.526 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 1.826 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, hanno infatti compensato la perdita di posizioni associate ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a 1.427 unità (Figura 10).

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	35.171	196.651	231.822
Trasformazioni (c)	20.347	-20.347	-
Cessazioni	45.544	176.904	222.448
Saldo (d)	9.974	-600	9.374
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	8.493	49.549	58.042
Trasformazioni (c)	5.129	-5.129	-
Cessazioni	11.236	43.431	54.667
Saldo (e)	2.386	989	3.375

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

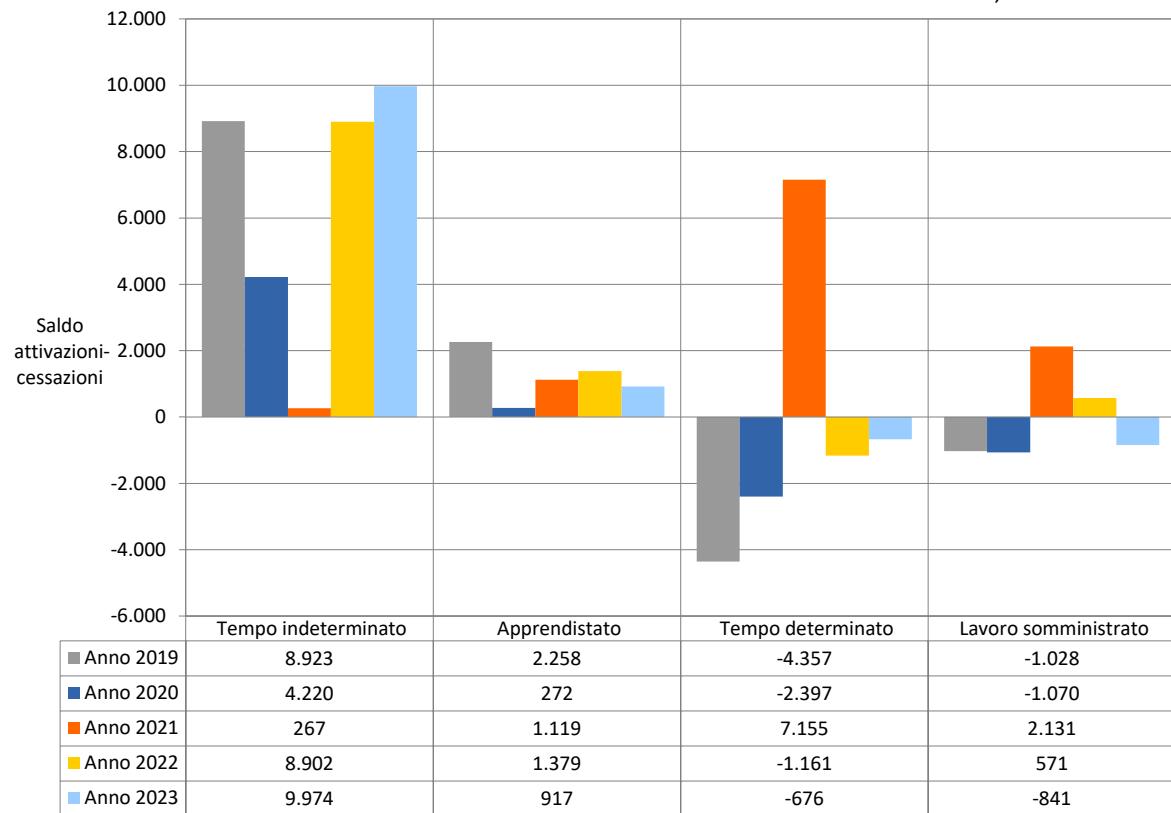
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



Rispetto alla tipologia di orario, anche nel 2023 la quota preponderante dei flussi di attivazioni e cessazioni ha riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno (65,1% delle attivazioni e 65,3% delle cessazioni). Rispetto al 2022 è cresciuto il flusso dei contratti di lavoro a tempo pieno (+1,1% le attivazioni e +2,8% le cessazioni) mentre ha fatto segnare una dinamica opposta quello dei contratti a tempo parziale (-1,6% le attivazioni e -3,7% le cessazioni).

In termini di saldo annuale, anche nel 2023 la crescita delle posizioni dipendenti resta incentrata, sebbene più contenuta rispetto al 2022, sul lavoro a tempo pieno (+7.622 unità). Positiva anche la dinamica delle posizioni a termine (+2.351 unità), che al contrario si è rafforzata rispetto alla precedente annualità (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

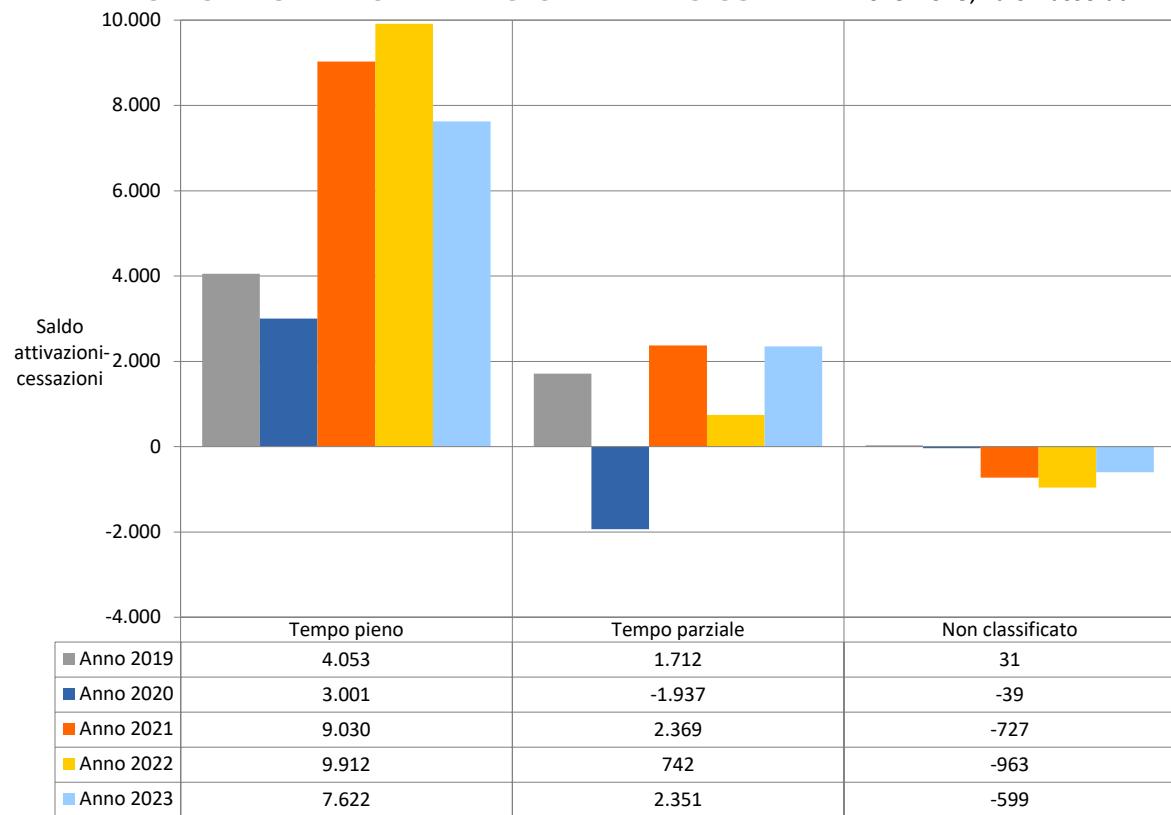
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2023				
Attivazioni	151.012	80.706	104	231.822
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	5.942	-5.942	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.096	4.096	-	-
Cessazioni	145.236	76.509	703	222.448
Saldo (b)	7.622	2.351	-599	9.374
2022				
Attivazioni	149.385	81.981	72	231.438
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	6.184	-6.184	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.371	4.371	-	-
Cessazioni	141.286	79.426	1.035	221.747
Saldo (b)	9.912	742	-963	9.691
2023/2022				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	1,1	-1,6	44,4	0,2
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-3,9	-3,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-6,3	-6,3	-	-
Cessazioni	2,8	-3,7	-32,1	0,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2023 il 43,2% circa delle attivazioni di contratti di lavoro dipendente realizzate nel mercato del lavoro del territorio ha riguardato professioni con competenze intermedie (gruppi 4, 5 e 6), il 30,0% professioni con basse competenze (gruppi professionali 7 e 8) e la restante quota del 26,8% professioni con alte competenze (gruppi professionali 1, 2 e 3).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	802	796	6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	43.876	41.058	2.818
3. Professioni tecniche	17.397	16.157	1.240
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	21.986	21.268	718
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	56.049	54.199	1.850
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22.150	21.359	791
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	13.689	13.123	566
8. Professioni non qualificate	55.873	54.488	1.385
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374
2022			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	749	793	-44
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.831	40.859	1.972
3. Professioni tecniche	17.567	16.329	1.238
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	23.025	21.526	1.499
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	51.679	49.872	1.807
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	21.971	20.709	1.262
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	14.360	13.926	434
8. Professioni non qualificate	59.256	57.733	1.523
Totale economia (a)	231.438	221.747	9.691
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	7,1	0,4	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2,4	0,5	
3. Professioni tecniche	-1,0	-1,1	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-4,5	-1,2	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8,5	8,7	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,8	3,1	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-4,7	-5,8	
8. Professioni non qualificate	-5,7	-5,6	
Totale economia (a)	0,2	0,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nell'ultimo anno il flusso di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente è aumentato per quattro degli otto grandi gruppi professionali: dirigenti e responsabili di azienda, professioni specialistiche, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi; operai specializzati e artigiani. Dinamica negativa nei restanti quattro gruppi: professioni tecniche, professioni impiegatizie, conduttori di impianti e professioni non qualificate.

In termini di saldo annuale, poco più di 4 posizioni di lavoro dipendente su 10 fanno riferimento a professioni con alte competenze (4.064 unità, pari al 43,4% del totale). Tra queste si evidenzia in particolare il contributo fornito dalle professioni specialistiche (2.818 unità), il cui saldo è cresciuto rispetto al 2022. Circa il 35,8% delle nuove posizioni di lavoro hanno riguardato professioni con competenze intermedie (3.359 unità), la cui crescita è stata trainata dalle professioni commerciali e dei servizi (1.850 unità), anche in questo caso con un saldo annuale in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La componente di professioni con basse competenze ha invece chiuso l'anno con 1.951 posizioni dipendenti in più rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 20,8% delle posizioni create nel mercato metropolitano), la maggior parte delle quali afferenti al gruppo delle professioni non qualificate (Tavola 10 e Figura 13).

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni executive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche asciritte dei lavoratori, ovvero genere, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto sulle ricadute occupazionali in base ai diversi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, rammentando che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, considerando queste distintive caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

A livello di genere, la dinamica dei flussi nel 2023 è stata leggermente positiva tra i maschi (+0,6% le attivazioni, +2,0% le cessazioni) mentre è risultata di poco negativa quella tra le femmine (-0,2% le attivazioni, -1,3% le cessazioni). In termini di saldo (Tavola 11 e Figura 14), nel complesso dell'anno si sono rilevate 4.520 posizioni maschili (valore inferiore al 2022) e 4.854 posizioni femminili in più (valore superiore al 2022).

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione tra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore, però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» nell'anno (tipicamente i lavori «stagionali»).

L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che nel 2023 nella città metropolitana di Bologna, secondo i dati delle anagrafi comunali della regione, nella fascia di età 15-64 anni risultano residenti 550.870 persone di cittadinanza italiana e 97.988 persone con cittadinanza straniera, che rappresentano dunque il 15,1% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente, anche nel 2023, la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata prossima al 25%. Nel 2023 nell'area metropolitana di Bologna sono cresciuti i flussi di lavoro dipendente tra i lavoratori stranieri, mentre risultano in leggero calo, al contrario, i dati relativi ai lavoratori con cittadinanza italiana. A fine anno sono state 5.728 le posizioni dipendenti in più tra i lavoratori italiani (in leggera crescita rispetto al saldo annuale del 2022), a cui si aggiungono 3.663 posizioni per i lavoratori stranieri (in questo caso la dinamica positiva è in rallentamento rispetto all'anno precedente).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Maschi	115.975	111.455	4.520
Femmine	115.847	110.993	4.854
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374
2022	Valori assoluti		
Maschi	115.309	109.316	5.993
Femmine	116.129	112.431	3.698
Totale economia (a)	231.438	221.747	9.691
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Maschi	0,6	2,0	
Femmine	-0,2	-1,3	
Totale economia (a)	0,2	0,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

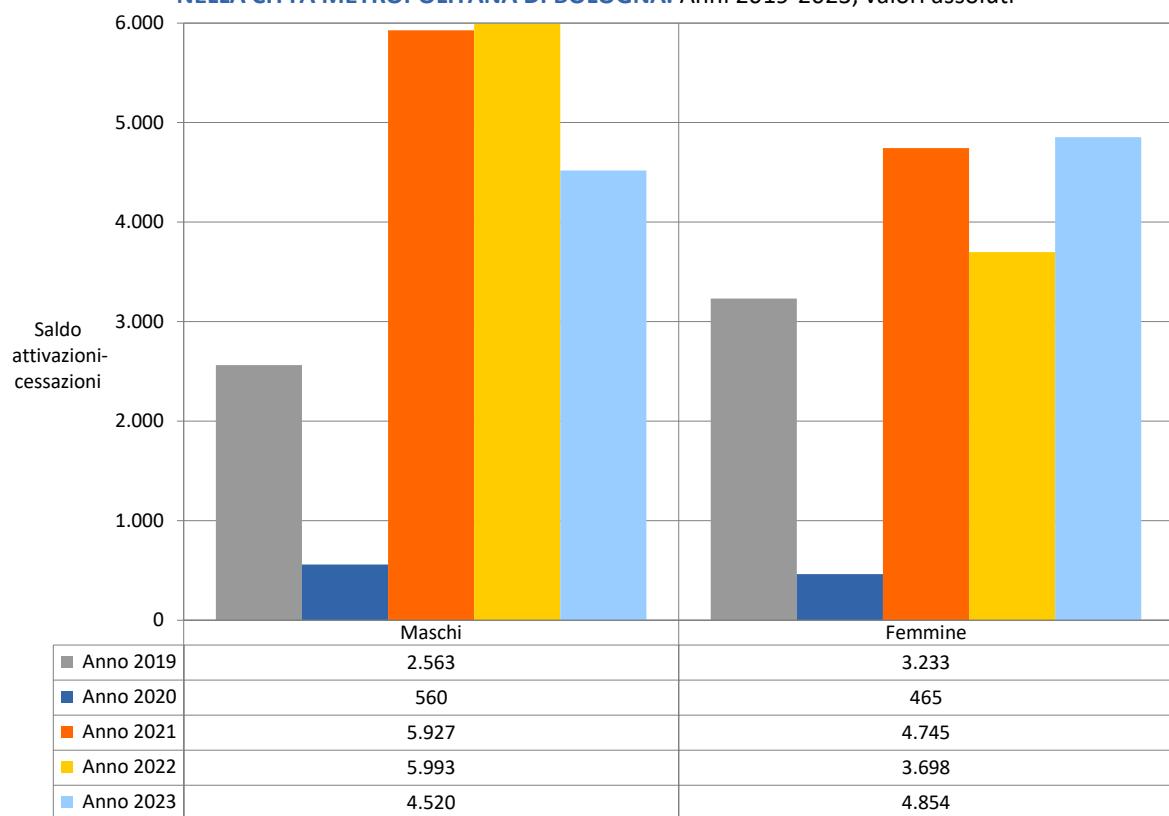
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Italiani	173.212	167.484	5.728
Stranieri	58.595	54.932	3.663
Non classificato	15	32	-17
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374
2022	Valori assoluti		
Italiani	173.541	168.201	5.340
Stranieri	57.888	53.527	4.361
Non classificato	9	19	-10
Totale economia (a)	231.438	221.747	9.691
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Italiani	-0,2	-0,4	
Stranieri	1,2	2,6	
Non classificato	66,7	68,4	
Totale economia (a)	0,2	0,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

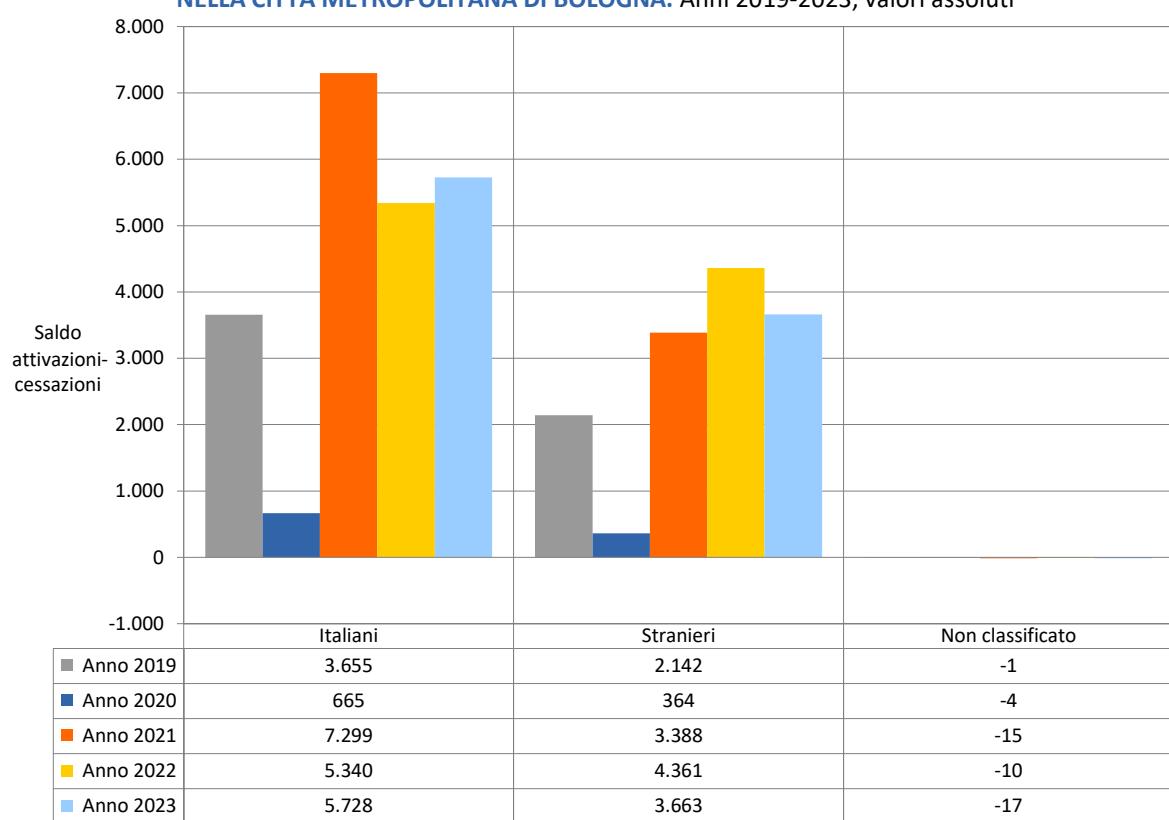
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2019-2023, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2019-2023, valori assoluti



Considerando invece i dati delle CO per classe di età del lavoratore, nel 2023 la crescita del flusso di attivazioni e cessazioni è stata particolarmente intensa tra gli over 50 (+8,4% le attivazioni e +8,8% le cessazioni).

È stata invece leggermente negativa la dinamica delle attivazioni e cessazioni tra i lavoratori più giovani (-1,5% le attivazioni tra gli under 25 e -3,5% nella classe 25-29 anni).

In termini di saldo, tutte le classi hanno contribuito alla crescita delle posizioni di lavoro a livello metropolitano. Rispetto alla dinamica del 2022, si osserva un rallentamento nelle classi più giovani (classe 15-24 anni e 25-29 anni), mentre si rafforza la crescita nelle altre classi di età.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ

NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2021-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

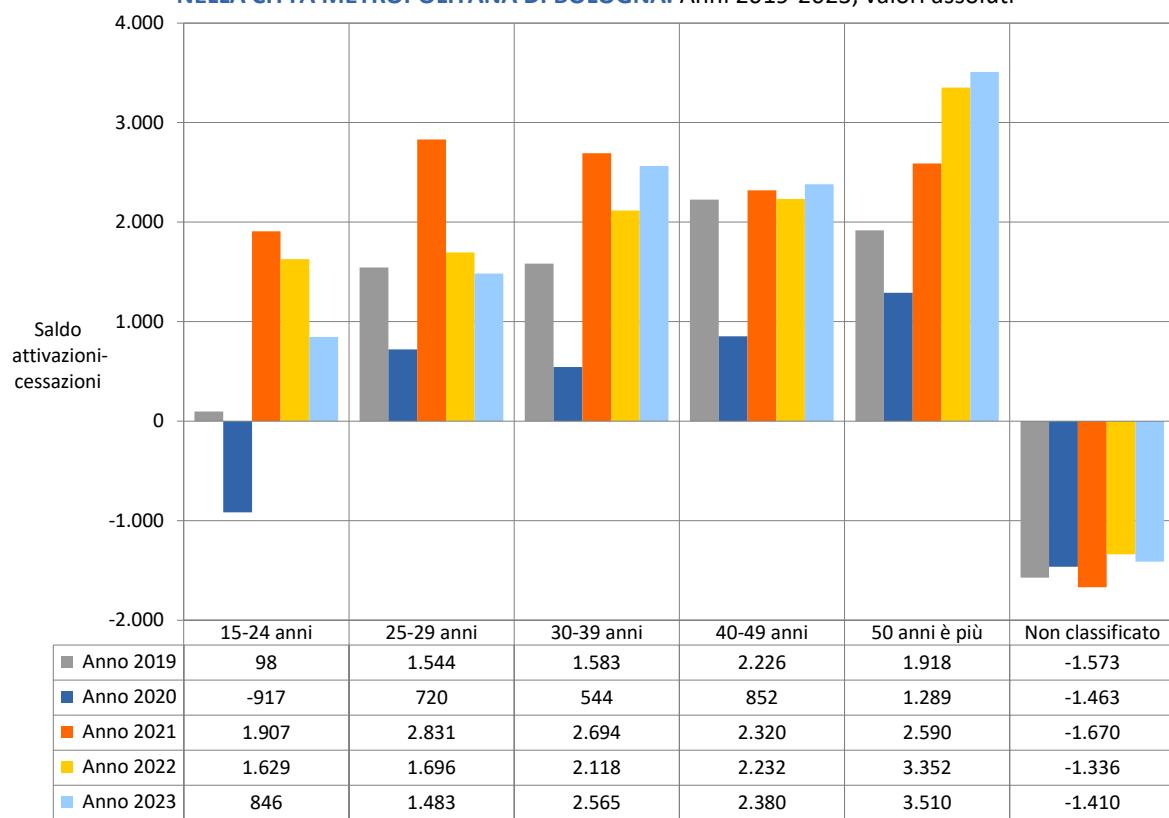
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
15-24 anni	51.290	50.444	846
25-29 anni	42.988	41.505	1.483
30-39 anni	58.166	55.601	2.565
40-49 anni	42.218	39.838	2.380
50 anni e più	35.959	32.449	3.510
Non classificato	1.201	2.611	-1.410
Totale economia (a)	231.822	222.448	9.374
2022			Valori assoluti
15-24 anni	52.081	50.452	1.629
25-29 anni	44.570	42.874	1.696
30-39 anni	58.088	55.970	2.118
40-49 anni	42.564	40.332	2.232
50 anni e più	33.183	29.831	3.352
Non classificato	952	2.288	-1.336
Totale economia (a)	231.438	221.747	9.691
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	-1,5	-0,0	
25-29 anni	-3,5	-3,2	
30-39 anni	0,1	-0,7	
40-49 anni	-0,8	-1,2	
50 anni e più	8,4	8,8	
Non classificato	26,2	14,1	
Totale economia (a)	0,2	0,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una vexata quaestio, vista l'aleatorietà del numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. I dati di fonte INPS evidenziano che nel corso del 2022 a livello metropolitano i 15.649 lavoratori che hanno avuto un contratto di lavoro intermittente hanno lavorato in media 51 giornate nell'intero anno (per una retribuzione media linda pari a 2.823 euro). Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specialmente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del report, a livello metropolitano, nel periodo 2017-2019, si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente che aveva superato i livelli rilevati nel biennio 2011/12 (Figure 10 e 17), anche per un verosimile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). Dopo la contrazione dei flussi di lavoro intermittente rilevata nel 2020 – causa COVID-19 – e il conseguente saldo negativo delle posizioni di lavoro, nel corso del 2021 la ripresa aveva consentito un quasi completo recupero per questa tipologia contrattuale, che si è completata nel 2022. Nel 2023 i flussi contrattuali di lavoro intermittente sono ulteriormente cresciuti (+1,5% le attivazioni e +0,6% le cessazioni), determinando un saldo positivo pari a 710 unità, superiore al dato dell'anno precedente (+562 unità).

Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha concentrato anche nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti (oltre il 60% sia delle attivazioni sia delle cessazioni) e delle posizioni di lavoro intermittente create (611 su 710). Nel settore turistico, alle 611 posizioni intermittenti in più rispetto al 31 dicembre 2022, bisogna aggiungere altre 1.454 posizioni dipendenti, per un saldo complessivo pari a 2.065 unità, in crescita rispetto al 2022 (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁸ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che aveva sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁹. Nell'area metropolitana, nel corso del 2023, il flusso di attivazioni è passato da 9.936 contratti attivati nel 2022 a 21.826 nel 2023 (+119,7%). Parallelamente è cresciuto, sebbene con intensità inferiore, anche il flusso delle cessazioni, che ha determinato un saldo annuale pari a +7.204 unità. Questa impennata di contratti¹⁰ è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione al rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

⁸ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁹ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

¹⁰ Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	145	145	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	335	350	-15
Costruzioni (sezione F)	108	88	20
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.075	9.485	590
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.876	6.761	115
Totale economia (a)	17.539	16.829	710
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	205	210	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	357	332	25
Costruzioni (sezione F)	108	103	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.276	8.847	429
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.342	7.234	108
Totale economia (a)	17.288	16.726	562
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-29,3	-31,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-6,2	5,4	
Costruzioni (sezione F)	-	-14,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8,6	7,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-6,3	-6,5	
Totale economia (a)	1,5	0,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale che regionale, sia a livello nazionale, documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello metropolitano, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	11.099	6.440	17.539
Cessazioni	10.488	6.341	16.829
Saldo (b)	611	99	710
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.648	1.837	4.485
Cessazioni	2.658	1.631	4.289
Saldo (c)	-10	206	197
(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il <i>Glossario</i> alla voce <i>Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)</i>			
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti			
(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti			
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (<i>Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna</i>)			

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	324	327	-3
Costruzioni (sezione F)	74	46	28
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	275	332	-57
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	21.143	13.909	7.234
Totale economia (a)	21.826	14.622	7.204
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-	3	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	316	298	18
Costruzioni (sezione F)	60	48	12
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	365	325	40
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	9.195	9.230	-35
Totale economia (a)	9.936	9.904	32
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	n.d.	166,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2,5	9,7	
Costruzioni (sezione F)	23,3	-4,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-24,7	2,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	129,9	50,7	
Totale economia (a)	119,7	47,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023		Valori assoluti	
Attivazioni	38.472	11.099	49.571
Cessazioni	37.018	10.488	47.506
Saldo (b)	1.454	611	2.065
2022		Valori assoluti	
Attivazioni	34.229	8.781	43.010
Cessazioni	33.081	8.467	41.548
Saldo (b)	1.148	314	1.462
2023/2022		Variazioni percentuali annuali	
Attivazioni	12,4	26,4	15,3
Cessazioni	11,9	23,9	14,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2023, valori assoluti

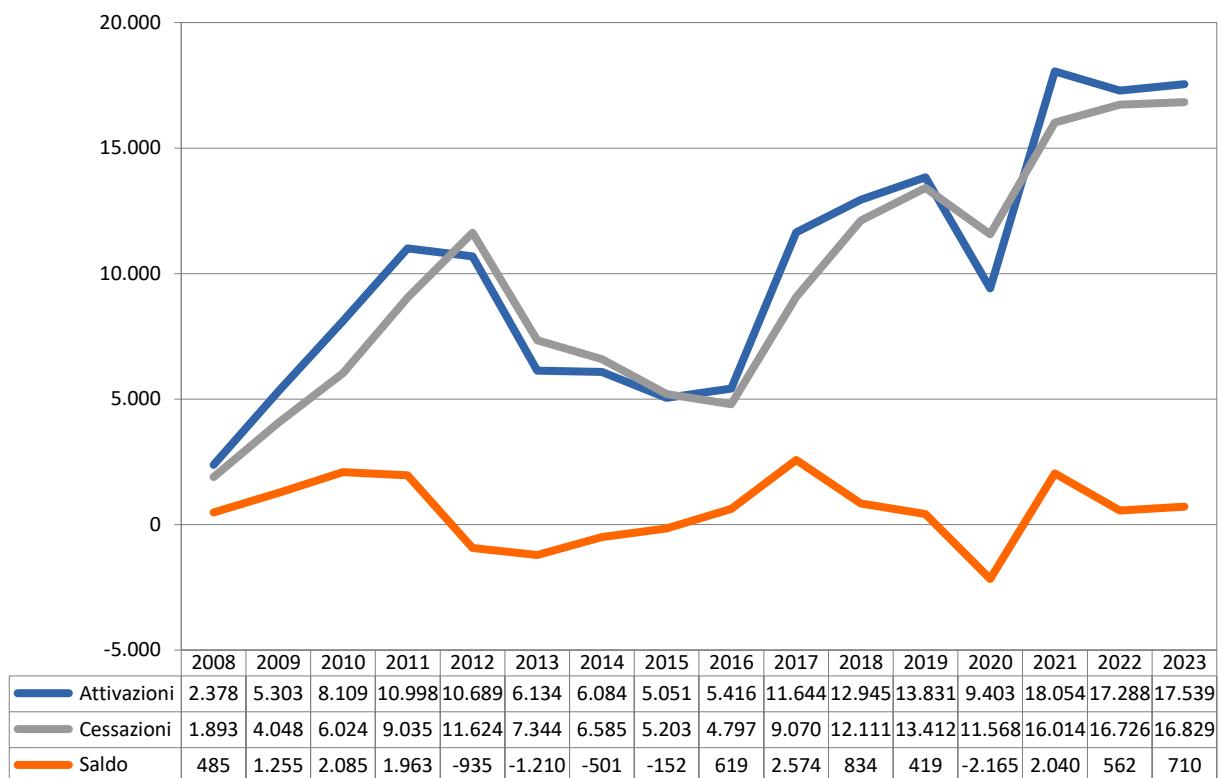


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2023, valori assoluti

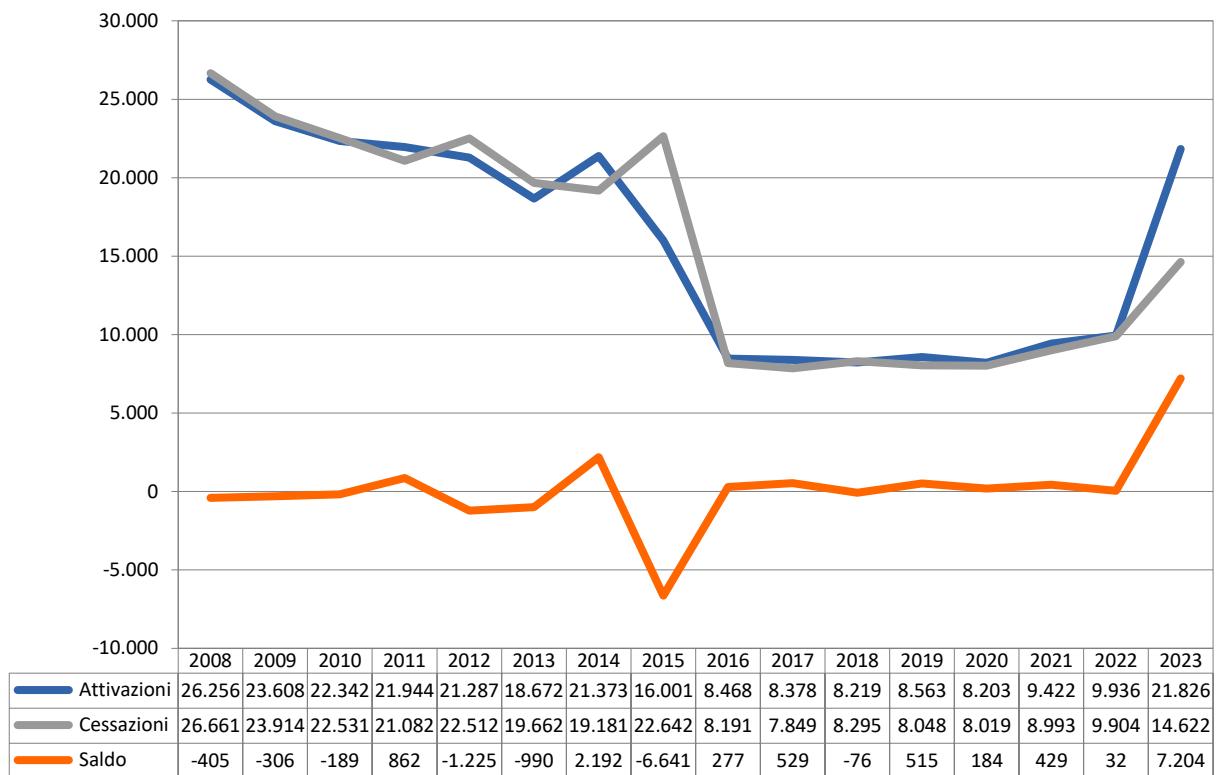
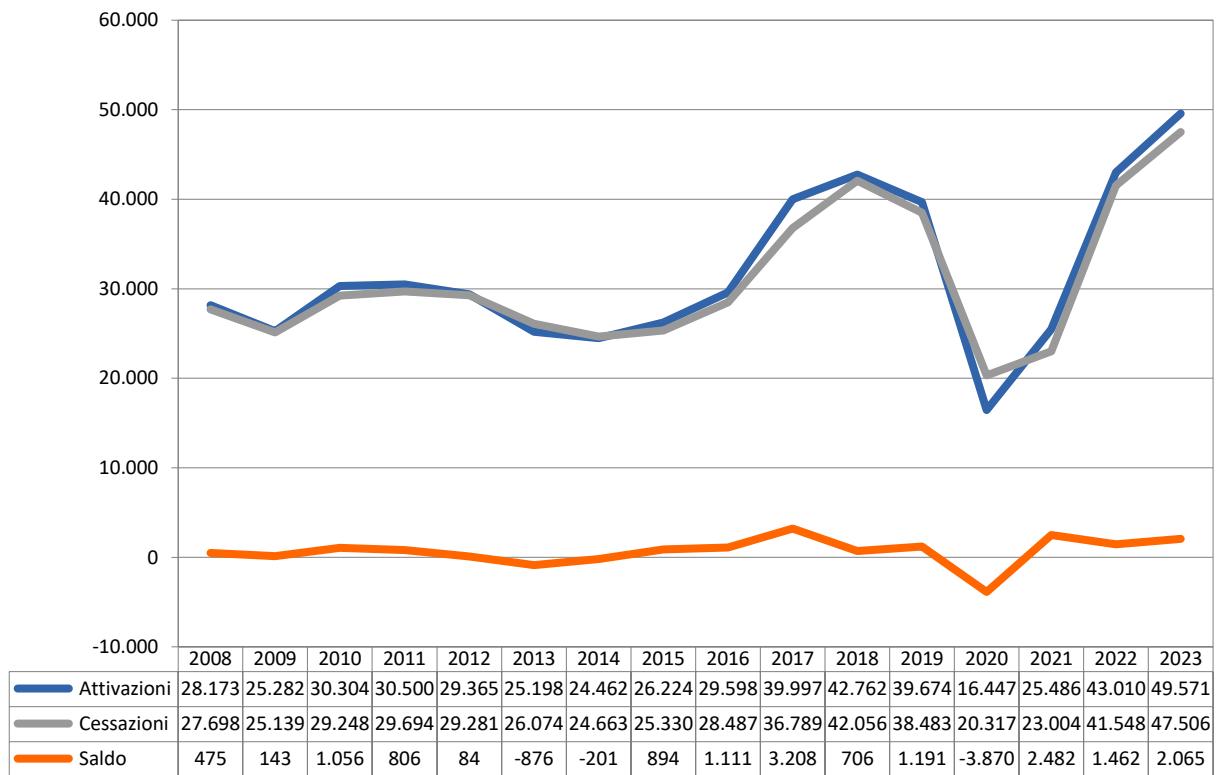


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2023 nella città metropolitana di Bologna sono state autorizzate quasi 8,0 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume in leggera crescita rispetto al 2022 (+1,9%) e superiore al dato del 2019 (5,1 milioni). La CIG ordinaria ha concentrato il 71,9% delle ore totali (pari a 5,7 milioni, in crescita del 20,5% rispetto al 2022), la CIG straordinaria una quota pari al 28,1% (2,2 milioni di ore, in calo del 20% rispetto all'anno precedente). L'industria in senso stretto, che assorbe la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel territorio metropolitano (91,3%, corrispondenti a 7,3 milioni di ore), ha evidenziato - assieme al settore delle costruzioni - una crescita consistente del flusso di ore di CIG (+25,2% l'industria, +26,9% le costruzioni)

Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (l'INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (quali, ad esempio: professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali nell'area metropolitana di Bologna 16.775 persone, in calo del 15,9% rispetto al 2022 (Tavola 19), anno durante il quale si era rilevata una crescita significativa (+22,9%), dovuta all'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che aveva contribuito a cambiare la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta maggioritaria la componente femminile (56,5%) e quella con cittadinanza italiana (68,0%). A livello di classe di età, il 42,3% degli utenti dei centri per l'impiego metropolitani ricade nella classe 30-49 anni, il 31,2% tra gli under 30 anni ed il 26,6% tra gli over 50 anni.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	5.361.904	1.918.446	-	7.280.350
Costruzioni	349.138	11.744	-	360.882
Commercio, alberghi e ristoranti	1.212	120.987	-	122.199
Altre attività dei servizi	25.932	188.471	-	214.403
Totale economia	5.738.186	2.239.648	-	7.977.834
2022	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	326	326
Industria in senso stretto	4.370.722	1.441.990	265	5.812.977
Costruzioni	231.027	53.254	-	284.281
Commercio, alberghi e ristoranti	15.016	417.683	196.724	629.423
Altre attività dei servizi	143.834	886.560	70.078	1.100.472
Totale economia	4.760.599	2.799.487	267.393	7.827.479
2023/2022	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	22,7	33,0	-100,0	25,2
Costruzioni	51,1	-77,9	-	26,9
Commercio, alberghi e ristoranti	-91,9	-71,0	-100,0	-80,6
Altre attività dei servizi	-82,0	-78,7	-100,0	-80,5
Totale economia	20,5	-20,0	-100,0	1,9

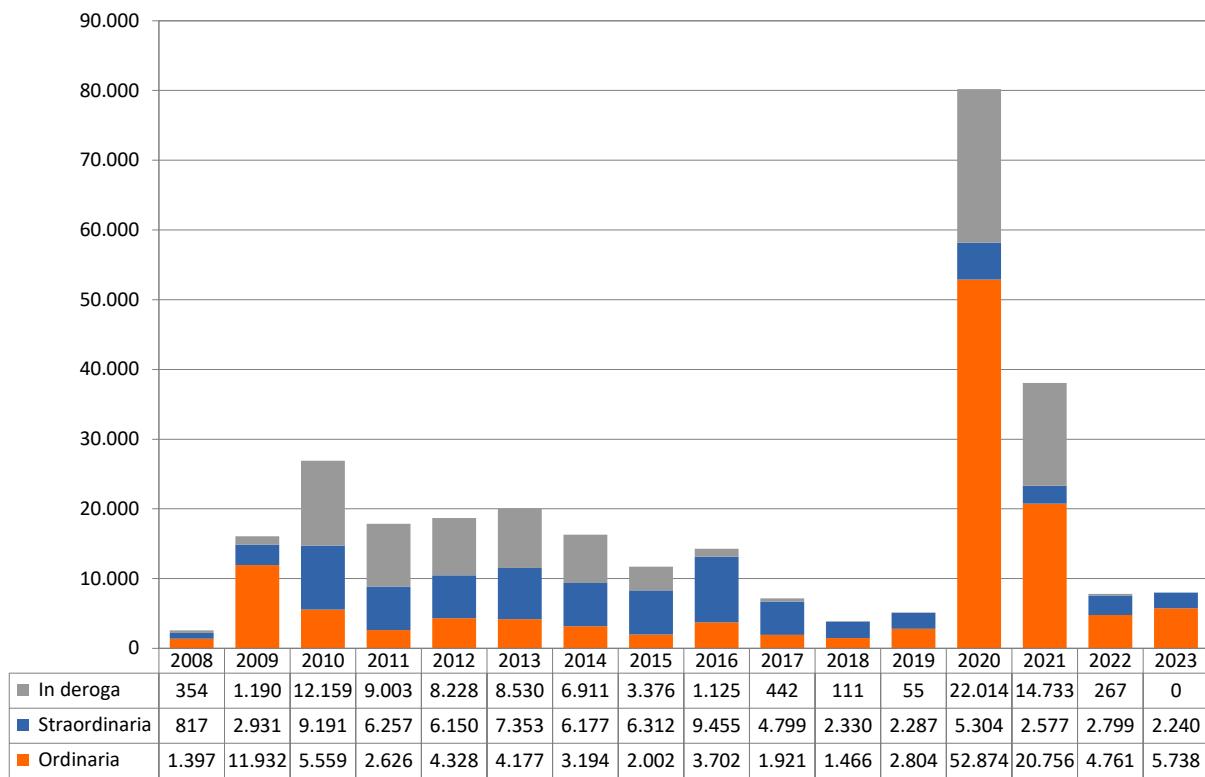
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
Genere	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Maschi	7.289	8.432	-13,6
Femmine	9.486	11.508	-17,6
Totale	16.775	19.940	-15,9
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	11.399	13.792	-17,4
Stranieri	5.376	6.148	-12,6
Totale	16.775	19.940	-15,9
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	2.868	3.340	-14,1
25-29 anni	2.359	2.722	-13,3
30-49 anni	7.089	8.367	-15,3
50 anni e più	4.459	5.511	-19,1
Totale	16.775	19.940	-15,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹¹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2023: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2023/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto Legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, indicazioni utili per gli adempimenti relativi alle comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹¹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.